



COMUNE DI FARRA DI SOLIGO

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

Deliberazione n. **48** del **24-10-2019**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria - Seduta di Prima convocazione

Oggetto: **Modifica ed integrazione scheda normativa ex PRG 1996. Unità edilizie n. 177 e n. 225. Variante n. 7 al P.I.**

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventiquattro** del mese di **ottobre** alle ore 18:30 nella residenza municipale, per determinazione del sindaco, si è riunito il Consiglio comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

PERENCIN MATTIA	Presente
ANDREOLA MICHELE	Presente
SPADETTO SILVIA	Assente
MEROTTO MANUELA	Presente
GUIZZO STEFANO	Presente
TOGNON MASSIMO	Presente
BIANCO MARIA TERESA	Presente
CIETTO ERICA	Presente
ZANETTE MIRCA	Presente
DE ROSSO NATALINA	Presente
NARDI GIUSEPPE	Assente
BRESSAN STEFANO	Presente
NADAI ELISA	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dott.ssa BASSANI MANUELA.

Il sig. PERENCIN MATTIA, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri:

MEROTTO MANUELA
CIETTO ERICA
NADAI ELISA

Oggetto: **Modifica ed integrazione scheda normativa ex PRG 1996. Unità edilizie n. 177 e n. 225. Variante n. 7 al P.I.**

Il Sindaco passa la parola all'Assessore all'Urbanistica Merotto Manuela, la quale illustra l'argomento.
Tutti gli interventi sono contenuti nell'allegato n.01 della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Farra di Soligo è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R.V. n. 2664 del 08/05/1992, modificato con variante generale approvata con D.G.R.V. n. 2780 del 03/08/1999 e ss.mm.ii.;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 272 del 24/10/2011 (pubblicata nel BUR Veneto n. 86 del 18/11/2011) è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15 - comma 6, della Legge Regionale n. 11/2004 l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 128 del 09/04/2013 (pubblicata nel BUR Veneto n. 41 del 10/05/2013) è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15 - comma 6, della Legge Regionale n. 11/2004 l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.), denominato Quartier del Piave dei Comuni di Pieve di Soligo, Refrontolo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia e Vidor;
- con deliberazione n. 06 del 05/03/2012 il Consiglio Comunale ha preso atto del Documento Programmatico Preliminare per il Piano degli Interventi;
- con deliberazione n. 10 del 30/04/2012 il Consiglio Comunale ha preso atto delle manifestazioni d'interesse dei privati ai fini del recepimento degli Accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004 allegati al Piano di Assetto del Territorio;
- con deliberazione n. 51 del 27/11/2012 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano degli Interventi: trasposizione su nuova base cartografica del vigente strumento urbanistico generale;
- con deliberazione n. 07 del 07/04/2014 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni pervenute e approvato il Piano degli Interventi;

Considerato che, dopo l'approvazione del Piano degli Interventi, si è reso necessario intervenire per integrare una scheda normativa ex PRG 1996 la quale disciplina gli interventi specifici su edifici di interesse storico costituenti un complesso denominato "Torri di Credazzo", normando in maniera uniforme sia la fase di analisi della descrizione dei caratteri architettonici e materiali che la fase progettuale di definizione degli interventi ammessi;

Vista la richiesta di integrazione alle schede 177 e 225 avanzata dalla ditta proprietaria degli immobili in data 09.10.2019 al prot. 16618;

Verificato che, secondo la vigente normativa è possibile procedere alla formazione della variante al P.I. ai sensi dell' art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004;

Vista la documentazione pervenuta agli atti di questo Ente al prot. n. 17208 del 17.10.2019 con la quale sono stati depositati gli elaborati relativi alla Variante n. 7 al Piano degli Interventi costituita da:

- Elaborato P-06D: Beni Culturali di cui all'art. 10 dell LR 24/85, individuazione e classificazione degli interventi ammessi;

- Elaborato P-07: relazione programmatica;
- Elaborato P-09: asseverazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale V.Inc.A;
- Elaborato P-12: asseverazione di non necessità della valutazione di compatibilità idraulica;
- Elaborato P-14: asseverazione di non necessità dello studio di compatibilità geologica e simica;

Preso atto che in ordine alla proposta progettuale di variante, gli elaborati grafici sono stati sottoposti all'esame della Commissione Comunale per l'Urbanistica e l'Ambiente nella seduta del 21.10.2019 e che tale commissione ha espresso parere favorevole;

Considerato che sono state trasmesse all'Ufficio Regionale del Genio Civile la dichiarazione di non necessità della valutazione idraulica e di valutazione sismica;

Ritenuto di procedere all'adozione della variante di cui trattasi, come da documentazione allegata alla stessa;

Vista la Legge Regionale n. 11/2004 e successive modifiche e/o integrazioni;

Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica reso dal Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Dlgs 267/2000;

Udita la discussione intervenuta sull'argomento;

Ricordati gli obblighi che competono agli Amministratori di cui all'art. 78, comma 2 del D. Lgs. n. 267/2000 che recita testualmente *“Gli Amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”*

Precisato che tutti i Consiglieri sono stati adeguatamente informati circa l'obbligo di astensione di cui sopra;

CON VOTI espressi in forma palese con il seguente esito:

- Favorevoli: 10
- Contrari: 1 (De Rosso)
- Astenuti: 0

DELIBERA

1. Di approvare integralmente le premesse al presente atto.
2. Di adottare ai sensi dell'art. 18 delle legge regionale n. 11/2004 e s.m.i. “Norme per il Governo del Territorio” la Variante n. 7 al Piano degli Interventi di modifica ed integrazione scheda normativa ex PRG 1996 – Unità edilizie 177 e 225, costituita dai seguenti elaborati:
 - Elaborato P-06D: Beni Culturali di cui all'art. 10 dell'LR 24/85, individuazione e classificazione degli interventi ammessi;
 - Elaborato P-07: relazione programmatica;
 - Elaborato P-09: asseverazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale V.Inc.A;
 - Elaborato P-12: asseverazione di non necessità della valutazione di compatibilità idraulica;
 - Elaborato P-14: asseverazione di non necessità dello studio di compatibilità geologica e simica;

3. Di dare di dare atto dell'entrata in vigore, sin dal momento dell'adozione, delle misure di salvaguardia del P.I. ai sensi art. 29 delle L.R. 11/2004.
4. Di precisare altresì che:
 - La variante al piano è depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune decorsi i quali chiunque può formare osservazione entro i successivi 30 giorni;
 - dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune;
 - nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ad approva la variante;
 - la variante diventerà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

*** **

Si esprime parere favorevole in ordine alla Regolarita' Tecnica, per quanto di competenza e ciò ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Servizio
f.to BONET dott. ALESSANDRO

Modifica ed integrazione scheda normativa ex PRG 1996. Unità edilizie n. 177 e n. 225. Variante n. 7 al P.I.

12.23 Sindaco 12.55

Passo al punto numero 2 dell'ordine del giorno del Consiglio "Modifica ed integrazione scheda normativa ex PRG 1996. Unità edilizie n. 177 e n. 225. Variante n. 7 al Piano degli Interventi." C'è un refuso sulla scheda tecnica non è la 255 ma la 225 e quindi modifichiamo il, il, il refuso fatto dall'ufficio. Passo la parola all'Assessore Merotto per la spiegazione, prego.

12.57 Merotto Manuela 14.09

Buonasera a tutti. Allora la presente variante, la variante numero 7 al Piano degli Interventi, ha appunto ad oggetto il le due schede che normano il complesso denominato "Torri di Credazzo". L'obiettivo è quello di normarle in modo uniforme i tre i tre edifici, quindi le tre torri normando in maniera uniforme per tutte tre sia la fase di analisi, quindi la parte storica la parte di analisi dello stato di fatto ma anche le prescrizioni le de le caratteristiche architettoniche, i materiali per la fase progettuale. Quindi lo scopo è meramente di adeguamento integrazione di schede delle schede esistenti. E' stata è stata sottoposta alla Commissione Urbanistica che ha espresso parere favorevole e quindi sì non ha, non ci sono questioni particolari.

14.12 Sindaco 14.14

Se ci sono interventi. Consigliere De Rosso, prego.

14.18 De Rosso Natalina 18.37

Allora, per quanto riguarda le Torri di Credazzo no, ho un po' letto la proposta di delibera ho visto le date e mi sono un po' interrogata no come mai tutta questa velocità perchè la, i, i detto sono presentata la domanda il 9 ottobre, poi il 17 hanno depositato le integrazioni, il 21 pomeriggio anzi il 17 stesso abbiamo fatto conferenza capigruppo e abbiamo discusso di questa cosa, io ho chiesto delucidazioni, il ve il 21 pomeriggio è andato in Consiglio Comunale in scusa Commissione Urbanistica e tre giorni dopo adesso arriviamo in Consiglio Comunale. Di fatto in conferenza capigruppo mi era stato spiegato che, ok la scheda che norma questa fabbricato queste Torri di Credazzo prevedeva l'abitabilità sulla Torre a nord quello centrale, a sud comunque la parte sud erano semplicemente due muri col solaio e il tetto e c'è e c'è stato ed è già stato fatto il tamponamento di fatto perché le foto lo dicono e per renderlo per fare dei anche lì non era prima abitabile erano dei muri muri con un solaio ed un tetto adesso faranno dei mi è stato spiegato faranno dei vani accessori ecc. Però questo per me è uno spunto che mi che mi chiedo insomma tutta questa velocità, è chiaro il lavoro è anche già stato fatto in parte perchè hanno avuto l'ok da Venezia, si capisce che c'è qualcuno sopra. La stessa Sovrintendenza di Venezia aveva però posto un vincolo su quel bene che è quello dell'apertura perchè era un bene come dire considerato pubblico e quindi è stato ammessa la vendita, c'è stato un acquirente poi c'è stato una vendita, un nuovo acquirente e c'è il vincolo che prevede un'apertura per dare la possibilità ai cittadini di visitarlo il sabato pomeriggio. Allora io mi domando se diciamo i nuovi acquirenti quelli che insomma lo stanno ristrutturando sono consapevoli di questo diritto, come l'amministrazione pensa diciamo di sensibilizzare verso questo aspetto. E poi concludo anche facendo un altro, diciamo che esula un po' da la questione Torri di Credazzo no ne abbiamo parlato un po' in conferenza. Tutti i rustici che ci sono nelle colline sono normati e hanno questa scheda a norma no che li descrive o comunque, giusto? Allora siccome in questi giorni nei giornali no è rimbalzata una notizia, non è ancora norma, però si parla di, di dover servire tutti i nostri turisti che avremo adesso per il Patrimonio dell'Unesco delle nostre colline e quindi di poter ampliare fabbricati e c'è scritto proprio virgolettato insomma la pro la Regione fa questa proposta riferendosi a quelle strutture agricole produttive non più utilizzate per esigenze dell'agricoltura e dell'allevamento e parlano di poter ampliare fino a 150 metri cubi per rispondere a maggiori richieste ricettive. Allora questa zona ci sono hanno censito oltre 4 mila posti letti, voglio dire non è che siamo proprio sprovvisti di di strutture ricettive, non vorrei che fosse poi come dire un modo per aggirare i vincoli che in passato erano stati messi per tutelare le nostre colline e, pensando che la Regione Veneto è in cima alle statistiche per cementificazione e consumo del territorio la nostra provincia è la terza dopo Verona Venezia arriva Treviso, io la vedo come una cosa pericolosa, allora questo è lo spunto chiaramente le Torri di Credazzo vabbè c'è questo muro questa cosa però dico all'amministrazione stiamo attenti insomma ecco tutto qua.

18.38 Sindaco 18.40

Parola all'Assessore Merotto.

18.41 Merotto Manuela 20.23

Rispondo alla parte che è una domanda, la seconda parte è una considerazione quindi. Abbiamo approfondito la questione inerente quanto prevedeva il vincolo originario del 1910 è apposto sul compendio che non riporta alcun vincolo di alcun obbligo da parte della della proprietà di aprirlo al pubblico o mantenerne la visitabilità. Abbiamo però ulteriormente verificato anche la nota di trascrizione dell'atto

notarile dell'ultima compravendita, quindi con i proprietari attuali, e neanche lì nella sezione nella sezione delle, delle annotazioni ci sono vincoli particolari è solamente riportata la non il non esercizio della prelazione da parte della Soprintendenza. Quindi il vincolo a cui lei si riferisce non ha una certificazione dal punto di vista della documentazione esistente; altra cosa è l'idea o comunque la i rapporti dell'Amministrazione con i nuovi proprietari che potrebbero vanno sicuramente verso una congiunta pianificazione del dell'utilizzo anche se non dei degli edifici se non altro dell'area delle, delle Torri ecco.

20.25 De Rosso Natalina 20.26

Il catasto in è un'altra cosa?

20.27 Sindaco 20.36

Prima di intervenire però dò la parola altrimenti poi chi sbobina ha problemi è. Quindi se volte intervenire chiedete io vi passo la parola senza nessun problema. Prego consigliere De Rosso.

20.38 De Rosso Natalina 20.43

Vabbè la domanda l'avevo già fatta dico il catasto perché mi risulta che era scritto nel catasto.

20.45 Merotto Manuela 21.06

No i vincoli vengono riportati dal punto di vista del, del, del, della Soprintendenza sulla posizione iniziale del vincolo e poi la trascrizione normalmente avviene nella nota di trascrizione dell'atto. Il catasto fa una previsione sì, l'ambito catastale non appone vincoli.

21.08 Sindaco 21.20

Bene, se non ci sono altri interventi metto in votazione: favorevoli, astenuti, contrari consigliere De Rosso, mentre gli altri tutti favorevoli.

*** **

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

IL SINDACO

f.to PERENCIN dott. MATTIA

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to BASSANI dott.ssa MANUELA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Si attesta che copia del presente verbale verrà pubblicata nel sito web del Comune il giorno 07-11-2019, ove rimarrà per quindici giorni consecutivi, a norma dell'art. 124, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e 32, commi 1 e 5, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

f.to IL FUNZIONARIO INCARICATO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(art. 134 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Si certifica che la suesposta deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza.

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, 07-11-2019

il responsabile dell'Area Amministrativa

rag. Tamara Pederiva